

In piazza San Pietro erano presenti circa ottanta atleti

# Il Papa saluta la Coppa Interamnia

*Ieri all'Angelus ha elogiato la manifestazione teramana*

di Edoardo Amato

**TERAMO.** Il saluto e l'elogio del Papa alla Coppa Interamnia. Ieri in piazza San Pietro il pontefice ha citato la manifestazione internazionale teramana — di cui è in svolgimento in questi giorni la 35ª edizione — come un esempio dello sport che affratella i popoli, anche quando le nazioni cui appartengono sono in guerra tra loro, e favorisce la pace.

Benedetto XVI ne ha parlato dalla finestra del palazzo apostolico dopo la recita dell'Angelus, al momento di salutare in lingua inglese i pellegrini in piazza San Pietro, tra i quali c'era un'ottantina di atleti della Coppa Interamnia, soprattutto greci e ucraini, ma anche

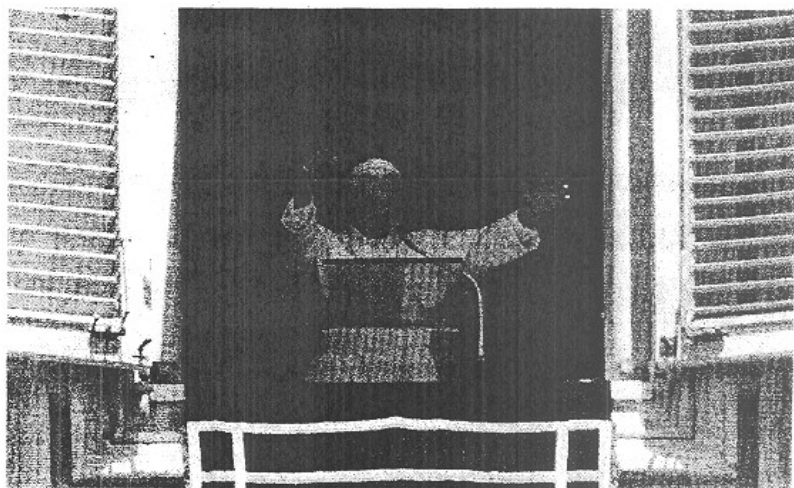
**Il pontefice l'ha portata ad esempio dello sport che affratella i popoli**

dialtre nazionalità, partiti ieri mattina da Teramo con due pullman alla volta della Città del Vaticano. «Gli sport sono un segno che la pace è possibile», ha affermato il Papa subito dopo l'Angelus. «In special modo», ha detto, «sono lieto di salutare quelli che prendono parte alla Interamnia World Cup, torneo di pallamano che si svolge a Teramo». «I partecipanti a questo evento», ha spiegato il Pontefice ai pellegrini radunati come ogni domenica in piazza San Pietro, la maggior parte dei quali non conosceva la manifestazione sportiva teramana, «vengono da più di cento differenti nazioni, alcune delle quali sono in conflitto fra loro». A dire il vero il Papa si è sbagliato — evidentemente era stato informato male — circa le nazioni rappresentate alla Coppa Interamnia che non sono 100, ma 39 — comunque tante — provenienti da quattro continenti (quest'an-

no mancano i rappresentanti dell'Oceania). Ben più di cento (per la precisione 160) sono le squadre partecipanti e forse questo lo ha indotto in errore. «Questa pacifica riunione di atleti», ha poi concluso papa Ratzinger, «è un esempio di come gli sport posso

portarci a stare insieme nello spirito di amicizia tra i popoli e le culture». La visi-

ta a Roma degli atleti della Coppa per partecipare all'udienza papale era stata programmata da tempo e ha rappresentato una delle novità di questa edizione della Interamnia World Cup, un'iniziativa favorita anche dall'intervento del vescovo di Teramo Michele Seccia. Un'altra iniziativa collaterale della Coppa, dal forte valore simbolico, si è svolta sempre ieri nello scenario la vetta orientale del Corno Grande, nel massiccio del Gran Sasso. Un'escursione in montagna, alla quale hanno preso parte anche alcuni dirigenti di squadre e arbitri, per portare sulla vetta più alta dell'Appennino delle pietre provenienti da varie parti del mondo. L'escursione si è svolta nell'ambito del progetto "Pietre e Popoli" che si ripete dal 2004 per iniziativa dell'associazione "Ex-Plo-ora Nunaat International".



Il Papa durante la preghiera dell'Angelus di ieri mattina

SENTENZE TAR

## Medici specializzandi bocciato il ricorso

**L'AQUILA.** Avevano presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere il riconoscimento della natura di lavoro subordinato del loro rapporto con l'Università e dei diritti conseguenzialmente spettanti. Ma la loro richiesta è stata bocciata dal Tar. A presentare ricorso contro l'Università dell'Aquila e il ministero della Ricerca erano stati un'ottantina di laureati in medicina, tutti impegnati in corsi di specializzazione sia in reparti universitari che della Asl.

Secondo la sentenza pronunciata dal Tar, «i ricorrenti non hanno prestato un'attività lavorativa in favore dell'Università. Si tratta cioè di un'attività che non è tesa a procacciare utilità per le strutture sanitarie ospitanti, ma piuttosto costituisce un percorso formativo individuale teso all'apprendimento, anche sul campo, della professione medica. Gli emolumenti corrisposti» stabilisce il Tar «hanno, quindi, la finalità disopperire alle esigenze materiali degli specializzandi impegnati a tempo pieno».

Accolto, invece, dai giudici amministrativi il ricorso presentato dalla ditta "Casa del mobile-Cicchetti" contro il Consorzio per lo sviluppo industriale per il silenzio serbato dall'ente sull'istanza di assegnazione, nel 2002, di un'area nell'agglomerato di Pile. Silenzio ritenuto illegittimo dal Tar.

**L'INTERVISTA: PAOLO PROIETTI**

## «Trovano lavoro entro tre anni 7 studenti su 10»

● Lezioni in lingua dal primo anno oltre una fitta rete di accordi per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro. Questi i tratti salienti della Scuola superiore per mediatori linguistici Carlo Bo che presto potrebbe guardare anche al mondo dell'aviazione. «L'obiettivo è offrire ai piloti e agli addetti del settore la possibilità di ottenere le certificazioni linguistiche previste dalle nuove norme», spiega il direttore della Carlo Bo, Paolo Proietti, preannunciando di essere in contatto con l'Enac.

**Professor Proietti, cosa distingue i corsi della Carlo Bo rispetto a una laurea in lingue straniere?**

«L'approccio è completamente diverso. Il nostro taglio non è solo umanistico, basato sul testo letterario. I corsi prevedono anche competenze "tecni-

che" oltre a rudimenti di psicologia della comunicazione fondamentali per il lavoro di mediatore linguistico. Lo stesso approccio alle lingue è differente: prestiamo attenzione al parlato, alla lingua quotidiana dei giornali, alle terminologie settoriali. Insegniamo a interpretare consecutivamente i contenuti che un ospite straniero potrebbe esporre a una «audience», e la traduzione simultanea».

**In quanto tempo un laureato trova lavoro?**

«Secondo le nostre stime, sette studenti su dieci trovano un impiego stabile in un arco temporale compreso tra uno e tre anni».

**È prevista una selezione all'ingresso?**

«I nostri corsi sono a numero chiuso. C'è una prova di ammissione per verificare la conoscenza delle lingue al momento dell'inizio delle lezioni. È molto importante perché, fin dal primo anno, sono previsti insegnamenti in lingua. Ecco perché agli studenti che non dimostrano una sufficiente padronanza offriamo la possibilità di seguire dei corsi intensivi a settembre. Ai quali seguono, durante l'anno, alcune ore gratuite di supporto per approfondire la grammatica».

**Perché aggiungere corsi di arabo e cinese?**

«L'idea è formare professionisti in grado di mediare contenuti necessari nelle realtà quotidiane: un esempio, nel pubblico potrebbe essere lo sportello di interfaccia con gli stranieri presenti in Italia».

[NuPag]

«I diversi corsi prevedono anche competenze tecniche e le basi di psicologia della comunicazione»

Prisma

## C'è un sogno: l'università italo-tedesca

ROBI RONZA

**I**l semestre della presidenza tedesca dell'Unione Europea, che ora sta avviandosi alla conclusione, non sembra aver molto contribuito alla rinascita di quel legame forte e stabile tra Italia e Germania che per secoli fu la vera spina dorsale dell'Europa. La vicenda delle due guerre mondiali, e in particolare il tragico e cruento triennio 1943-1945, hanno dato a tale legame un colpo così forte che ancora, a oltre mezzo secolo di distanza, se ne sentono le conseguenze.

Da Prodi, campione di una cultura politica subalterna, piena di complessi verso la presunta modernità esemplare del Nord Europa di tradizione protestan-

te, non ci si potevano attendere dei passi avanti sulla via di un rapporto tanto privilegiato quanto non succube verso il mondo di lingua tedesca. Gli ostacoli che si frappongono a un tale sviluppo sono però di certo più forti di lui, ma non di lui soltanto.

C'è innanzitutto da ricostruire la grande relazione culturale, e quindi i ponti culturali che vennero tagliati all'epoca dei nazionalismi. Questi erano sostanzialmente due: La Rezia, ossia la Valtellina e il cantone svizzero dei Grigioni da una parte; e dall'altra il Tirolo storico, compreso tra Riva del Garda e Kufstein. Entrambi questi ponti vennero meno: il primo nel 1797-1815 a seguito del passaggio della Valtellina alla Lombardia napoleonica e poi austriaca; il secondo nel 1918 con il passaggio all'Italia del Tirolo cisalpino, le odierne province autonome di Bolzano e di Trento.

Oggi nessuna delle due aree svolge perciò adeguatamente la funzione di ponte culturale che in passato ricopriva: la Rezia perché le due parti in cui è stata divisa oggi si volgono le spalle, attratte rispettivamente da Zurigo e da Milano; il Tirolo perché le circostanze drammatiche della sua spartizione nel 1918 hanno lasciato dietro di sé degli attri-

ti che sono tuttora intensi. La situazione della Rezia è tuttavia la più favorevole: qui infatti la disarticolazione culturale è un semplice dato di fatto che non porta con sé il fardello di incomprensioni e di rancori reciproci. Conviene allora ripartire da qui.

E per questo - come si è detto in un recente convegno a Sondrio - non ci sarebbe niente di meglio di una "Università retica degli studi" bilingue italo-tedesca a orientamento prevalentemente economico e tecnico-scientifico con sedi in Valtellina e nei Grigioni da realizzarsi con la collaborazione di atenei lombardi e rispettivamente della Svizzera tedesca. Obiettivo: formare degli economisti, degli ingegneri, dei chimici e dei fisici di qualità in grado di lavorare e di esprimersi indifferentemente in italiano e in tedesco, e quindi di contribuire efficacemente alla ripresa di relazioni forti tra l'Europa italiana, latina, e l'Europa alemannica. Nient'affatto dunque un ateneo locale di serie B ma piuttosto un *foyer* di alti studi in grado di attirare studenti dalle aree metropolitane rispettivamente del Nord Italia e della Svizzera tedesca, dell'Austria e della Germania.

EUROPEAN SCHOOL OF MANAGEMENT

## Ecco la fucina di dirigenti per grandi gruppi

**Marco De Rosa**

● Formare manager di primissimo livello. Questa la mission di Escp-Eap European School of Management, la scuola nata nel lontano 1819 come prima «grande école» economica di Francia, che oggi vanta sedi a Parigi, Londra, Madrid, Berlino e, a partire dal 2004, Torino. Una realtà d'eccellenza, alla quale il *Financial Times* ha assegnato il sesto posto europeo (primo assoluto in Italia) nella classifica delle «Top business school» del Vecchio continente per la qualità dei programmi erogati.

«Vogliamo che chi partecipa ai nostri master abbia l'opportunità di realizzare i propri obiettivi di carriera - spiega Daniele Ciaravigna, presidente di Escp-Eap Italia -: per questo, i programmi forniscono alte competenze nella gestione aziendale globale e il know-how per accedere a ruoli professionali in più aree funzionali: finanza, amministrazione, controllo, marketing, organizzazione e consulenza». Fra i tratti distintivi della sede torinese spicca il continuo rapporto con le imprese, per le quali Escp-Eap svolge attività di formazione a catalogo o su progetti particolari. Ancora più stretto il legame con alcune grandi aziende come Fiat, Lavazza, Bulgari, Seat Pagine Gialle e Fnac, che partecipano anche alla governance del campus italiano, alle quali viene fornito un servizio a 360 gradi per stage, recruiting, company project ed executive education. Attualmente, presso Escp-Eap Italia sono aperte le iscrizioni al Master in european business dedicato ai laureati: l'unico nel nostro Paese, e tra i pochi al mondo, riconosciuto di livello Pemm (Pre-experience master in management) dall'Amba, il più autorevole ente di certificazione del settore. Non è un caso, quindi, se il 91% dei diplomati trova lavoro entro sei mesi. Info: [www.escp-eap.it](http://www.escp-eap.it).

L'ateneo, che ha sedi a Milano e a Feltre, è un punto d'incontro tra mondo accademico e imprenditoriale, con lo scopo di integrare cultura e professione

## Iulm, lingue e comunicazione per il lavoro

La missione dell'Università è di formare professionisti che sappiano affrontare la sfida e cogliere le opportunità dei mercati internazionali

**Enrico Boschi**

● La Libera università di lingue e comunicazione Iulm è il primo e unico ateneo in Italia a occuparsi specificamente della comunicazione in tutti i suoi ambiti. L'Università Iulm (che ha sede a Milano e a Feltre) si colloca come punto di incontro tra mondo accademico e mondo imprenditoriale, forte della sua vocazione all'integrazione tra formazione culturale e professionale. La sua missione è quella di formare professionisti in grado di affrontare ogni sfida e di cogliere le opportunità che emergono dai mercati e da-

gli scenari internazionali, attraverso una preparazione fondata sull'approfondita conoscenza della comunicazione d'impresa e delle lingue.

Due anime, cultura e comunicazione, e due facoltà: Lingue, letterature e culture moderne, e Scienze della comunicazione e dello spettacolo. Questi i due ambiti entro i quali si articolano i sei corsi di laurea, le lauree magistrali e le opportunità di studio e ricerca post lauream, come dottorati, master e formazione «post experience», che personalizzano e completano l'iter formativo degli studenti. Di qui la

possibilità per gli studenti di fruire di un'offerta didattica di altissimo livello sui due versanti privilegiati.

L'Università Iulm è, a suo modo, unica, perché coniuga il rigore della preparazione accademica con una metodologia didattica che segue l'evoluzione del

mercato del lavoro, anche grazie alla collaborazione di noti e stimati professionisti e imprenditori. E, va ricordato, è unica anche per la sua struttura architettonica che, ispirata ai campus americani, offre ampi spazi, servizi e dotazioni tecnologiche d'avanguardia, che non hanno

uguan.

Va sottolineata, in maniera particolare, la possibilità per gli studenti di poter ricevere una formazione altamente specialistica a tutti i livelli, sia quindi per le lauree di primo livello, che per quelle magistrali e per i master. Di assoluto rilievo, poi, la forte integrazione che l'ateneo offre con il mondo imprenditoriale: si tratta di uno dei presupposti fondamentali per far sì che gli studi universitari non siano una presa di conoscenza astratta, ma un momento di reale apprendimento anche sotto il profilo pragmatico; si accelera, così, la possibilità per i giovani di entrare con successo nel mondo del lavoro.



**ALL'AVANGUARDIA**  
A destra la sede dell'Università Iulm a Milano, a sinistra l'atrio. Missione dell'ateneo è formare professionisti in grado di affrontare ogni sfida e di cogliere le opportunità che emergono dai mercati e dagli scenari internazionali  
(FOTO: NEWSPRESS-OLYCOMI)



# Mediatore linguistico una professione che guarda al futuro

**Nunzia Pagani**

● Essere «un tramite», in un mondo sempre più multietnico e senza frontiere: è il lavoro del mediatore linguistico, una figura professionale nuova, capace di essere non solo interprete ma anche «ponte» tra persone con lingue, culture e usi differenti. Da qui la necessità per il mediatore linguistico di affiancare alla padronanza della lingua, una profonda conoscenza della storia e dei costumi dei vari Paesi. Proprio in tal senso, la Scuola superiore per mediatori linguistici Carlo Bo forma professionisti capaci di imporsi con sicurezza nel mercato del lavoro. Molti gli sbocchi professionali: non solo il mondo dell'interpretariato e del-

la traduzione, ma la pubblica amministrazione (ministeri, ambasciate o operatori umanitario in zone in crisi) e turismo, fino all'impresa e al settore della comunicazione. La specificità dell'insegnamento delle lingue è da sempre un elemento distintivo dell'offerta didattica della Carlo Bo che ha alle spalle oltre 50 di anni esperienza, essendo nata nel 1951 come Scuola superiore per interpreti e traduttori. Ora, inoltre, grazie a un piano di studi da poco rinnovato, la Scuola offre la possibilità di approfondire anche materie che esulano dal contesto linguistico: diritto Ue, informatica, psicologia o economia. La Scuola superiore per mediatori linguistici Carlo Bo offre l'opportunità di frequentare specifici

corsi triennali al termine dei quali viene rilasciato un diploma di laurea di primo livello che permette l'accesso alle lauree specialistiche in Interpretariato di conferenza, in Traduzione letteraria e in Traduzione tecnico-scientifica. Cinque le sedi, ubicate a Milano, Roma, Firenze, Bologna e Bari.

Il piano di studi è suddiviso in tre anni e si rifà agli obiettivi formativi, della classe 3, delle lauree nelle scienze della mediazione linguistica e ai relativi 180 «cfu». I corsi prevedono sia lezioni in aula, sia insegnamenti tecnici e professionali in laboratorio. Quanto ai corsi è richiesto l'approfondimento di due lingue straniere: l'inglese obbligatorio per tutti e, a scelta, il francese, lo spagnolo o il tedesco.

Ma in alcune sedi della Scuola, il ventaglio di opportunità è stato arricchito da due corsi extracurricolari, sulla lingua e cultura araba e su quella cinese. Il corpo docente è composto da professori universitari, docenti italiani bilingue, di madrelingua straniera e da professionisti per l'insegnamento delle materie tecniche. Le lezioni vengono tenute a gruppi ristretti composti, in media, da non più di 25 studenti.

La Carlo Bo partecipa da anni ai programmi bilaterali dell'Ue. La Scuola ha stipulato convenzioni che prevedono tirocini e stage con soggetti come la presidenza del Consiglio dei ministri, l'Unesco, l'Università Iulm, il Politecnico di Milano, la Fondazione Bracco e Sky Tg 24.

Una società globalizzata valorizza le figure che fanno da tramite tra le culture. I corsi della Scuola Carlo Bo

Il cda mette a punto la manovra per finanziare quei capitoli di spesa che dopo 6 mesi hanno esaurito i fondi

## Università, spunta un tesoretto

### *I cinque milioni di avanzo per coprire il buco del bilancio*

GIULIANO FOSCHINI

**L**TESORETTO per non far morire l'Ateneo. Soffocati dai tagli imposti dal decreto Bersani, l'Università di Bari sta mettendo a punto una manovra economica per integrare quei capitoli di spesa che sono andati esauriti dopo appena sei mesi. E che invece sono assolutamente necessari per la vita quotidiana dell'ente: oltre al problema delle pulizie, sono finiti o stanno per terminare i fondi accantonati per la vigilanza, l'organizzazione dei convegni, le missioni all'estero, le spese di rappresentanza e persino per le fotocopie, con il centro stampa dell'Ateneo che da giorni ha praticamente bloccato ogni attività. Per risolvere i nodi, gli uffici stanno cercando di recuperare tutti gli avanzi di bilancio e metterli a disposizione di queste esigenze. «Stiamo spulciando tutti i capitoli per cercare di capire cosa si può recuperare», spiega il direttore amministrativo, Giorgio De Santis. Per il momento dovrebbero essere arrivare poco meno di cinque milioni di euro. «Ma la cifra definitiva la comunicheremo al consiglio di amministrazione nelle riunioni

del 20 e del 27 luglio».

Una parte del tesoretto è stata destinata a risolvere la vertenza con le ditte di pulizie, sul piede di guerra dall'inizio della settimana. L'Ateneo spenderà tra il 20 e il 30 per cento delle cifre inizialmente impegnata per il contratto: la protesta dei lavoratori ha spinto le due ditte che avevano vinto la gara d'appalto a rinunciare al lavoro. Ieri il rettore, Corrado Petrocelli, e il prorettore, Augusto Garuccio, hanno contattato una serie di aziende (comprese quelle che fino all'anno scorso gestivano il servizio) chiedendo la disponibilità a prendere temporaneamente il lavoro. Che, vista la situazione d'urgenza e di emergenza, avrà un monte ore (e anche un impegno economico) maggiore appunto del 30 per cento all'incirca rispetto al precedente. «Nel frattempo — spiega Petrocelli — procederemo a bandire la nuova gara d'appalto con un impegno di spesa superiore visto che abbiamo ottenuto una deroga per il 2007 rispetto alle imposizioni previste dal decreto Bersani, che imponeva il taglio del venti per cento delle cosiddette spese intermedie».

La proposta dell'Ateneo ha già ricevuto il primo sì di alcune aziende che tra domani e lunedì chiuderanno l'accordo con i sindacati e dovrebbero risolvere definitivamente la situazione: i 120 dipendenti potranno tornare a lavorare e il Campus dovrebbe tornare a funzionare come prima. Al momento molti dipartimenti (informatica, chimica, fisica) sono stati chiusi perché inagibili: «Sono privi dei minimi criteri igienici» hanno denunciato presidi e direttori di dipartimento che lunedì si incontreranno per un nuovo monitoraggio.

«Alcune ditte di pulizia — spiega però il prorettore, Augusto Garuccio — cominceranno a lavorare già oggi. Altre domani mattina. Nel pomeriggio di domani, se tutto andrà nel verso giusto, contiamo di riaprire il 70 per cento dei reparti che sono stati chiusi».

Sempre domani all'Università si riunirà la commissione che ha il compito di stilare il codice etico. «Abbiamo analizzato tutte le osservazioni che ci sono state fatte — spiega il coordinatore del gruppo di lavoro, Nicola Colaiani — entro la fine del mese

prepareremo le correzioni al nostro testo e dopodiché sarà sottoposto all'attenzione del senato accademico e del consiglio di amministrazione». «Il codice dovrà essere approvato nel 2007» assicura il rettore Petrocelli. Intanto alcuni principi del testo barese sono stati estesi a tutte le università italiane: il ministero ha appena licenziato il nuovo codice degli studenti, all'interno del quale sono state assorbite tutte le norme sul regolare svolgimento degli esami previste proprio dalla bozza del codice etico barese. «Il problema — spiega Colaiani — è che deve smettere di essere una bozza: abbiamo cominciato a lavorarci per primi, più di due anni fa, ed è strano che ancora non si è riusciti ad arrivare a una conclusione». Conclusione che è auspicata anche dalla Regione.

«Bisogna fare presto — conclude l'assessore regionale, Domenico Lomelo — Nonostante i buoni propositi, la maggior parte dei professori fa orecchie da mercante. Devono finirla di comportarsi in questo modo: il codice etico non è il toccasana, ma rappresenta un elemento di rottura rispetto al passato: sarebbe il segnale, significativo, che l'aria è cambiata».



Manovra in vista per il bilancio dell'università di Bari

La soluzione della vertenza pulizie assorbirà oltre il 20 per cento delle risorse

Scuola, per le immersioni in acqua sarà guerra sino all'ultimo punto

**Università, spunta un tesoretto**  
*I cinque milioni di avanzo per coprire il buco del bilancio*

oltre 50.000 offerte di lavoro ti aspettano online...

eureka



## L'INIZIATIVA

### Cinque giorni di incontri nella sede dalla Saa di via Ventimiglia. Dal 23 le iscrizioni

# Scegliere bene il corso universitario da domani in mostra facoltà e scuole

**S**UPERATO l'esame di maturità, per molti studenti torinesi è già tempo di vacanza. Prima di partire e in attesa dei risultati definitivi dell'esame che dovrebbero arrivare domani o martedì, c'è da scegliere la facoltà. Almeno per chi decide di proseguire negli studi. Da domani e fino al 12 luglio, l'Università organizza le "Giornate di orientamento" per spiegare agli studenti delle quarte e quinte classi superiori l'offerta formativa delle 12 facoltà e delle 3 scuole universitarie dell'ateneo.

Gli incontri si svolgeranno nella Scuola di amministrazione aziendale in via Ventimiglia 115, dalle 14 alle 18. Si comincia domani con le facoltà di Agraria, Scienze motorie, Biotecnologie e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Martedì 10, invece, sarà la volta di Scienze politiche, del corso di laurea interfacoltà in Scienze strategiche, di Giurisprudenza, Economia e della Scuola di amministrazione aziendale. Mercoledì saranno presentate, invece, Scienze della Formazione, Psicologia, Lingue e letterature straniere, e Lettere e Filosofia. Chiuderanno il ciclo giovedì 12 le facoltà di Medicina e veterinaria, di Farmacia e di Medicina e chirurgia. Da quest'anno l'università dedica all'orientamento anche un programma radiofonico "Radio Compass" in onda dal 23 luglio al 5 ottobre su [www.110.unito.it](http://www.110.unito.it), la web radio dell'ateneo che intervisterà in 15 puntate i delegati dell'orientamento.

Per le immatricolazioni, invece, l'ateneo cambia sede: dal Lingotto si trasferisce a Torino Esposizioni in corso Massimo D'Azeglio, dal 23 luglio al 5 ottobre. Le prescrizioni ai corsi di laurea a numero programmato si aprono il 23 luglio e rimangono aperte fino al 24 agosto. Le pre-immatricolazioni online ai corsi ad accesso libero, invece, da quest'anno sono obbligatorie mentre le immatricolazioni vere e proprie si dovranno consegnare a mano

a partire dal 20 agosto. Al momento della consegna si riceverà il libretto e la smart card.

E per tutti i neolaureati appuntamento mercoledì 11 alle 21.30 nel cortile d'onore della Scuola d'applicazione di via Arsenale per la tradizionale festa dei neolaureati "Benvenuto dottore 2007" alla quale interverranno il rettore Ezio Pelizzetti e il presidente dell'associazione Amici dell'università Luciano Roasio. Oltre diecimila i laureati invitati che con molta probabilità saranno in prevalenza donne: il 66,1% dei laureati, infatti, è costituito da donne mentre cresce ogni anno il numero degli studenti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero. La festa sarà anche l'occasione per una riflessione sul profilo e sulle aspettative professionali dei neolaureati.

## Patto per il futuro LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA E I DIRITTI DEI GIOVANI

di PAOLO POMBENI

**P**OSSIBILE che ciò che si chiama "Solidarietà intergenerazionale" sia scomparsa dalla coscienza degli italiani? La domanda non è retorica, ma radicale, poiché di questo stiamo trattando nella telenovela infinita del negoziato sulle pensioni. Accettare la perdita di un piccolo privilegio, l'uscire dal lavoro a 57 anni, è assolutamente necessario per garantire in futuro la pensione ai nostri figli. E' inutile riempirsi la bocca di preoccupazioni per il lavoro precario dei giovani e poi condannarli a pagare in futuro le conseguenze di un sistema previdenziale che andrà in fatale bancarotta.

Naturalmente è facilissimo cavarsela affermando che è tutto un allarmismo senza fondamento, che si può benissimo continuare così e non succederà nulla. Però si tratta di affermazioni false e dimostrarlo è facilissimo: primo perché in Europa, anche in Paesi che stanno economicamente e per stabilità politica meglio di noi, non c'è più niente di simile, secondo perché non si trova un commentatore o analista responsabile ed autorevole disposto a sostenere la tesi del si può benissimo andare avanti come prima.

Nessuno nega che il passaggio sia difficile, come accade quando bisogna rinunciare a qualche vantaggio a cui si è abituati. C'è sempre malumore in chi non può più "permettersi" quei benefici che fino a poco tempo fa erano normali per tutti, e non si riesce a spiegare alla gente che ciò avviene perché adesso si gode di un altro privilegio molto più importante: si vive più a lungo e in miglio-

ri condizioni di salute.

Ci deve essere, come è ovvio, la disponibilità a non fare di tutte le erbe un fascio. Ci sono lavori usuranti che consumano la resistenza delle persone e non solo nel campo del lavoro operaio.

Per questi andranno trovate soluzioni e provvidenze particolari. Ci sono esigenze di turn over generazionale (per esempio nel delicato campo dell'insegnamento) che richiedono non tanto prepensionamenti quanto mobilità su funzioni diverse. E sono solo esempi.

Di tutto si può tenere conto in maniera appropriata, meno che del bieco interesse elettorale e corporativo che spinge a prese di posizione puramente di bandiera o addirittura populiste. Sul tema della riforma del sistema previdenziale non c'è in ballo solo la tenuta del governo Prodi e neppure solo la credibilità e l'autorevolezza del riformismo italiano contro i nuovi populismi delle

varie "estreme". Stiamo giocandoci tutti la credibilità dell'Italia, in Europa e nel sistema dello sviluppo nel mondo occidentale (cosa che ci costerebbe un pesante problema economico per tutto il Paese).

Vari leader politici responsabili, molti autorevoli analisti e commentatori queste cose le hanno dette e scritte e non da ieri. Ora c'è solo da chiudere il discorso richiamando tutti gli attori di questa troppo lunga telenovela ad assumersi le proprie responsabilità. Lo dobbiamo ai nostri figli che in futuro rileggendo queste cronache debbono pur sapere chi era preoccupato davvero del loro bene e chi solo di raccattare qualche piccolo, e per altro ipotetico, successo politico ed elettorale.

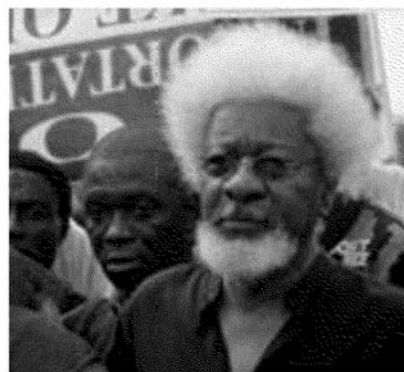
LA SAPIENZA

«Caos: irrequieto omaggio all’Africa»,  
reading di poesia con il Nobel Wole Soyinka

Una serata dedicata all’Africa e ai suoi conflitti, attraverso la voce dei suoi maggiori poeti ed intellettuali. Gli artisti si ritroveranno insieme per celebrare l’immenso continente. Lo spettacolo «Caos: irrequieto omaggio all’Africa», curato e diretto da Federica Altieri ed interpretato da Valentina Carnelutti, e dai danzatori Mack M’Baye e Samba Sagna, prenderà avvio dai testi dei maggiori drammaturghi e poeti africani: da Léopold S. Senghor a Mahfuz Naghib, a Yvonne

Vera. Wole Soyinka (foto), Premio Nobel per la Letteratura nel 1986, sarà uno dei protagonisti: il grande poeta nigeriano reciterà i suoi testi insieme con la giovane poetessa italo-somala Cristina Ali Farah, con l’egiziano Abdel Monem Ramadan e il poeta arabo Mohammed Bennis. Seguirà una festa organizzata dalla comunità senegalese in Italia.

.....  
**UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA», piazzale Aldo Moro, domani alle 20.30. Ingresso gratuito.**



**La rassegna** Da domani al 29 luglio in programma anche fitness, reading e novità letterarie

# L'Estate fa festa alla Sapienza

*Kermesse fra cinema, teatro e concerti con Vecchioni e Cristicchi*

Si accende di musica e colori l'Estate della Sapienza. Dal domani al 29 luglio, il primo ateneo romano diventa il palcoscenico di una kermesse, realizzata con il sostegno di Comune, Provincia e Regione Lazio, totalmente dedicata alle nuove proposte artistiche nel cinema, nel teatro (con Sipario Sapienza), nella poesia (Media di...versi) e nella fotografia (Ritratti d'estate).

Sulla scalinata della Minerva e sul Palco Pratone, come anche in alcune facoltà, esibizioni, incontri e performance intratterranno studenti e romani. La cerimonia d'apertura è prevista alle 21 di domani, di fronte al Rettorato, con Materiviva e Tobaric.

Ma a dare concretamente il via alla manifestazione, ci sarà un ospite d'eccezione: Roberto

Vecchioni (Palco Pratone, dalle 22). E accanto al famoso cantautore si esibiranno i vincitori dell'edizione 2006 di Sim-Sapienza in Musica. Poi in programma numerosi concerti jazz, pop-rock, musica classica e cover-band, oltre alle nuove proposte di Sapienza in Musica 2007.

Impossibile citarli tutti (info: [www.estateallasapienza.com](http://www.estateallasapienza.com)). Ma da ricordare: il 28 luglio suonerà l'Orchestra di piazza Vittorio, mentre per la serata finale, il 29 luglio, arriverà Simone Cristicchi. Di salute, attualità, filosofia, cinema, si parlerà negli incontri-lezione, proposti nel Wine Bar Scientifico. «Nella manifestazione» ricorda il rettore della Sapienza, Renato Guarini «c'è spazio per la cultura e per la scienza».

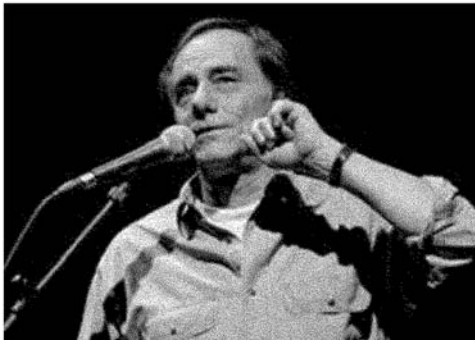
Allettante la proposta messa in campo dal movimento culturale Bazar tra le maglie dell'Estate universitaria ([www.bazarweb.info](http://www.bazarweb.info)). Si tratta del progetto «Healing Communication», un festival nel festival che mixa benessere, cultura, musica e libri. Per l'intera durata della manifestazione, ogni sera fra le 20 e le 2, nella Città Universitaria, ben sei ore (suddivise in tre step) saranno dedicate alle pratiche salutari (fitness, meditazione, massaggi), oltre che alla cultura, alle danze etniche e latino americane e alla musica della rassegna Teens in Arts & Edutainment, che ripropone le migliori band uscite dalla trasmissione acchiappatalenti di Radiol, Demo, ideata e condotta da Michael Pergolani e Renato Marengo.

Oltre ai talenti di Edufestival, l'iniziativa, ospitata dalla facoltà di Scienze della Comunicazione, lancia giovani scrittori emergenti selezionati da Bazar. Domani si inizia però nel segno del benessere, con il Pilates Matwork dell'insegnante di Studio Pilates Louise Mazzuccato (alle 20, Spazio Bazar). Mentre per la rassegna Teens in Arts, il concerto di Pilar (alle 22). A seguire tutti gli appuntamenti, ci sarà lo staff della nuova radio

d'ateneo, Radio Sapienza.

Niente paura, poi, se si è matricole alle prime armi. Le porte della Sapienza resteranno aperte il 17, 18 e 19 luglio per fornire informazioni d'orientamento a chi sceglierà l'ateneo per la vicina iscrizione all'università. Perché l'Estate è lunga, ma non troppo.

**Simona De Santis**



## LA SCIENZA

*Di salute, attualità e filosofia si parlerà nel Wine Bar Scientifico*

### PROTAGONISTI

Domani sul Palco Pratone si esibirà Roberto Vecchioni mentre il 29 chiuderà la rassegna Simone Cristicchi (a destra)



**UNIVERSITÀ STATALE/FONDAZIONE ITALIA-CINA**

## Alunni cinesi a lezione di italiano

È un progetto pilota. Un esempio da replicare in altre università italiane con l'obiettivo di formare i giovani cinesi, quelli con le carte in regola per diventare la futura classe dirigente del Paese asiatico più popoloso del globo. Tutto parte da un accordo tra la Statale di Milano e la Fondazione Italia-Cina, che consentirà a un centinaio di studenti dagli occhi a mandorla di seguire per un intero semestre lezioni di lingua italiana per poi iscriversi ai corsi di laurea. Dopo aver superato l'esame finale, i ragazzi avranno così il visto d'ingresso per ragioni di studio, senza dover tornare in Cina.

A fianco dei giovani ci saranno dodici tutor, scelti tra i laureandi e laureati in Mediazione linguistica e culturale, o specializzati in Lingua e cultura cinese.

La Statale — che aderisce al programma Marco Polo della Conferenza dei rettori per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle università italiane —

conta 38 giovani che stanno frequentando le lezioni di italiano, mentre sono 56 quelli già iscritti ai corsi di laurea. E sono 956 le preiscrizioni a tutti gli atenei italiani di studenti cinesi per il prossimo anno accademico, il doppio rispetto al 2005/2006.

«Ancora troppo poche — ha commentato Cesare Romiti, a capo della Fondazione che elargirà un finanziamento di 25mila euro per il progetto —. L'accordo consentirà ai ragazzi di stabilire un legame con il nostro Paese che sarà forte, anche quando torneranno in Cina».

Secondo Enrico Decleva, rettore della Statale, occorre però uno sforzo maggiore per rendere più facile l'accoglienza. Sono tanti gli "intoppi" per i nuovi arrivati: non solo le difficoltà linguistiche ma anche quelle legate ai tempi per ottenere permessi e agevolazioni. Proprio per questo i tutor avranno il compito di assistere i ragazzi sul piano pratico, per sbrigare le questioni burocratiche.

«La convenzione — ha concluso Decleva — ci permetterà di consolidare un processo avviato da tempo per dare alla nostra università un ruolo attivo nello sviluppo delle relazioni con la Cina».

**Fr. Ba.**

### Harvard introduce l'obbligo dei fondamenti della cultura

Solo un americano su tre sa che il presidente della Federal Reserve si chiama Ben Bernanke, mentre il 26% pensa che sia ancora Alan Greenspan, il cui mandato finì all'inizio del 2006. A rivelarlo è un sondaggio di Newsweek pubblicato a corredo di una inchiesta del settimanale su "cosa bisogna sapere oggi": cioè quali sono le informazioni di base per essere al passo dei tempi. I risultati sono scoraggianti, e non solo sul piano economico. Ad esempio il 22% dei concittadini di George W. Bush è convinto che il Rio delle Amazzoni si trovi in Africa, mentre uno su due è convinto che la Libia confini con l'Iraq. E c'è più gente che conosce il nome dell'ultimo vincitore del gioco televisivo "American idol" (Jordin Sparks) che non quello del presidente della corte suprema (John Roberts).

L'ignoranza di massa preoccupa sempre più il mondo delle imprese che, in prospettiva, teme la concorrenza intellettuale di Cina e India. Già oggi le migliori università degli States sono prese d'assalto dai giovani di origine asiatica che dimostrano una maggiore dedizione allo studio. E gli scolari di New York o Chicago si servono di ripetizioni di matematica online (e a basso costo) offerte dai professori di New Delhi o Cochin. Ma al di là dell'esigenza di rafforzare le strutture scolastiche e universitarie, infondendo una nuova disciplina dell'apprendimento, si fa strada l'idea che bisogna anche rivedere i contenuti dell'insegnamento.

Come tante

altre volte nel passato, Harvard - la più ricca, la più vecchia la più nota e la più aristocratica delle università americane - ha avviato per prima la riflessione. Harvard è al tempo stesso una fucina di cultura e una potenza economica. I suoi laureati sono ai vertici dell'amministrazione pubblica e dei giornali, delle industrie e degli hedge funds. A dispetto delle rette astronomiche ha ricevuto quest'anno 22.955 domande di iscrizione, accogliendone solo 2.058. Il suo "endowment", cioè il tesoro accumulato nei secoli e sapientemente investito in fondi azionari, commodities, immobili, raggiunge la cifra record di 29,2 miliardi di dollari. Certo, ha anche avuto dei problemi: l'anno scorso il presidente ed ex-ministro del tesoro Larry Summers fu costretto ad andarsene per una serie di gaffe e passi falsi. Ma Harvard ha anche la capacità di vedere lontano come dimostra la rivoluzione lanciata a maggio dei piani di studi. L'obiettivo? Preparare gli studenti - cioè la classe dirigente del domani - agli impegni civici, ai cambiamenti della società, ai dilemmi etici.

A questo scopo sarà richiesto a tutti nei primi quattro anni di seguire almeno un corso in ognuno di questi otto argomenti, certo insoliti per un curriculum universitario: 1) scienze dei sistemi di vita, 2) scienze dell'universo fisico, 3) società del mondo, 4) ragionamento empirico (capacità di valutare i dati), 5) ragionamento etico (comprende la filosofia, la religione e la teoria politica), 6) estetica e comprensione critica (musica, letteratura), 7) cultura e credenze; 8) gli Stati Uniti e il mondo.

*a.zampaglione@repubblica.it*



## Corsi & master in breve

### RICERCATORI A SIENA

L'Università di Siena ha bandito 6 assegni di ricerca da 16.138 € in settori strategici per lo sviluppo economico della provincia. Questi i settori di intervento: agroalimentare; biomedicale; analisi del diritto della concorrenza; risparmio energetico; analisi di posizionamento sui mercati e politiche di marketing; servizi telematici e di comunicazione nelle pmi.

Le domande vanno presentate entro il 20 luglio all'ufficio concorsi dell'Università di Siena. Per informazioni, tel. 0577 232227 o 232228. Il bando è disponibile su [www.unisi.it/ammin/uff\\_pers/concorsi](http://www.unisi.it/ammin/uff_pers/concorsi)

**Premiate le migliori laureate scientifiche.** HP Italiana indice la prima edizione del Premio "Donne&Tecnologia", destinato alle 4 migliori tesi di laurea svolte da giovani donne. Il premio è riservato a coloro che tra il 1 luglio 2006 e il 31 luglio 2007 avranno ottenuto una Laurea in materie scientifiche - Informatica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Telecomunicazioni, Inge-

gneria Gestionale, Matematica, Fisica. In palio 4 borse di studio del valore di 5.000 euro ciascuna. Le laureate ammesse a partecipare dovranno avere conseguito la laurea nelle Università Cagliari, Salento, Federico II di Napoli, Calabria e Palermo. Per informazioni: <http://www.hp.com>.

### COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Il corso di Alta Formazione in Comunicazione Ambientale, organizzato da Università Cattolica del Sacro Cuore, Quanta Risorse Umane e forPlanet, si rivolge a professionisti del settore e laureati in discipline coerenti con le tematiche ambientali e/o con la comunicazione di massa.

Le lezioni si terranno presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in 10 weekend alternati nel periodo compreso tra il 28 settembre 2007 ed il 9 febbraio 2008; sono previste, inoltre, 30 ore di formazione on line. Per informazioni e iscrizioni: [www.quanta.com](http://www.quanta.com) Tel. 02.540654.254 oppure [risorseumane@quanta.com](mailto:risorseumane@quanta.com)

[ccinti@class.it](mailto:ccinti@class.it)